

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Igiene e cura		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali b. Accompagnamento quotidiano e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	1° triennio Indirizzo professionale persone con disabilità	Totale ore:	60

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a1 Agire secondo il proprio ruolo professionale		
a1.3.1 ... illustra misure personali di preventive e di promozione della salute. (C2)	I Determinanti della Salute personali e sociali. Prevenzione 1-2-3 e Salute/Malattia. La Prevenzione primaria, secondaria e terziaria e ruolo Osa nella Promozione della salute.	8
b3 Tutelare la sfera privata e consentire momenti di privacy		
b3.2.1 ... illustra, servendosi di esempi, le diverse dimensioni della sfera privata. (C2)	Esempio con Sonno e riposo e confronto con le abitudini individuali. Accompagnamento nel soddisfacimento di alcuni bisogni: eliminare, cure corporee, comunicare	3
b3.3.1 ... spiega come creare momenti di privacy	Sonno e riposo nelle diverse fasce di età: ruolo Osa e rilevamento delle esigenze personali.	1

nell'assistenza quotidiana sistemando adeguatamente gli ambienti interni. (C2)		
b3.4.1 ... descrive le fasi di riposo e di sonno dei diversi periodi della vita. (C2)	Dal bebè all'anziano: esigenze differenziate e fabbisogno personale: cicli del sonno, forme e cause di disturbi, misure per favorire il sonno e riposo.	2
b6 Preparare e accompagnare situazioni legate ai pasti		
b6.4.1 ... illustra l'impiego di mezzi ausiliari nell'assunzione dei pasti. (C2)	Fattori di influenza e accompagnamento, postura e uso di mezzi ausiliari specifici per l'alimentazione e l'idratazione. Preparazione dell'ambiente per il pasto (benessere / autonomia). Gioco di ruolo	
b7 Creare un ambiente che incentiva il movimento		
b7.1.1 ... descrive, servendosi di esempi, l'importanza dell'equilibrio tra movimento e riposo / rilassamento. (C2)	Il bisogno di movimento e postura: introduzione Fattori di influenza; Movimento e sviluppo, movimento e benessere, movimento e vita sociale. Misure per favorire il Movimento e Mezzi ausiliari. Lavori di gruppo e ricerca sul territorio.	6
b8 Aiutare nell'igiene e nella cura del corpo		
b8.1.1 ... illustra metodi di sostegno alla cura del corpo attraverso esempi. (C3)	Vestirsi/ svestirsi: uso delle risorse personali e logistiche come incentivo dell'autonomia della persona. Mezzi ausiliari generici e su misura del singolo. Igiene a letto e al lavandino: dimostrazione pratica. Ausili per l'eliminazione.	1
b8.2.1 ... descrive le linee guida sulle norme, sui prodotti e sulle misure d'igiene. (C2)	Igiene a letto, al lavabo, dei capelli, cavo orale e prodotti specifici per le esigenze individuali. Attenzione allo stato della cute e cure	6
b8.3.1 ... illustra le procedure necessarie a proteggere la sfera intima della persona assistita durante la cura del corpo. (C2)	Cure corporee. Vestirsi e svestirsi: rispetto di privacy e pudore. Il bisogno di Eliminare: introduzione su accompagnamento e azioni di cura.	5
b9 Agire in modo adeguato in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza		
b9.4.1 indica, attraverso degli esempi, le malattie infettive e illustra le relative misure preventive. (C")	Igiene e trasmissione delle infezioni. Prevenzione 1-2-3. Direttive Covid-19 e istituzioni. Introduzione Igiene istituzionale e della persona. Prevenzione e Promozione della Salute	6
b9.4.2 ... adotta, servendosi di esempi, misure di prevenzione degli infortuni. (C3)	La prevenzione degli incidenti domestici. Pericoli e incidenti più frequenti per le persone con difficoltà motorio-sensoriali e/o cognitive (valutazione delle risorse). Cadute (ferite e ustioni approfondimenti al 2° anno)	2
e7 Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità		
e7.3.2 ... illustra potenziali pericoli per se stesso e le persone assistite in relazione alle prestazioni di cura. (C2)	Attenzione ai rischi di cadute e di trasmissione delle malattie infettive in generale.	1
f5 Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita		
f5.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, il concetto di disabilità quale concomitanza di limitazioni percettive e sensoriali fisiche, cognitive e psichiche, e un ambiente	Accenni al 1° anno, approfondimenti al 2° e 3° anno. Modello biopsicosociale (OMS 2001) Salute/disabilità; I bisogni delle persone viste dall'aspetto bio-psico-socio-culturale e l'interazione con l'ambiente di vita.	4

ostacolante. (C2)		
f5.1.5 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza dei diversi tipi di bisogno. (C2)	Modelli biopsicosociali /Maslow/ AVQ/ Petzold Metodologia e Raccolta dati sulla persona attraverso l'osservazione durante le AVQ. Esempi concreti: Sonno e riposo/ Alimentazione/ cure corporee/ movimento e postura/comunicare/sicurezza	2
f6 Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità		
f6.1.1 ... illustra i concetti di autonomia, autodeterminazione, autoefficacia e partecipazione. (C2)	Accompagnamento durante le AVQ, riconoscimento delle risorse della persona nella sua globalità. Autodeterminazione e "Empowerment" (2° anno). Esempi di mezzi ausiliari e accorgimenti logistici. Ripresa su Comunicazione /attitudine verbale e non.	4
f6.2.3 ... indica le possibili cause di disabilità fisiche, cognitive, percettive o sensoriali. (C1)	Le cause di disabilità: introduzione. Tema ripreso anche negli anni successivi con gli approfondimenti su situazioni specifiche.	2

Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	01.09.2025	Sigla e/o firma:	C.Aiolfi
-------	------------	------------------	----------

